



# PROVINCIA DI FERRARA

SETTORE LAVORI PUBBLICI, PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E MOBILITÀ  
PO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA

CUAV – COMITATO URBANISTICO DI AREA VASTA

Oggetto:	<b>PUG dell'Unione dei Comuni Valli e Delizie, adottato con DCU n. 6 del 24/02/2022, ai sensi dell'art. 46 della L.R. 24/2017.</b> <b>VERBALE II° SEDUTA DEL 11/04/2022</b>
----------	--

In data odierna, 11 aprile 2022, alle ore 10.30 si svolge la prima seduta di Comitato Urbanistico di Area Vasta (CUAV) di Ferrara, convocata a mezzo posta PEC in data 31/03/2022 (ns PG 11207/2022).

La seduta viene tenuta in modalità a distanza via Meet al link <https://meet.google.com/wor-mrkt-qts>, alla presenza dei seguenti rappresentanti designati dagli Enti che costituiscono i componenti necessari del CUAV (art. 4 D.G.R. 954/2018):

<i>Componenti necessari</i>	
Provincia di Ferrara	Rappresentante unico: Stefano Farina (Presidente CUAV)
	Altri tecnici: Manuela Coppari, Chiara Cavicchi, Michele Nardella, Domenico Casellato, Dario Vinciguerra
Regione Emilia-Romagna	Rappresentante unico: Roberto Gabrielli
	Altri tecnici: Barbara Nerozzi, Stefania Comini,
Unione dei Comuni Valli e Delizie	Rappresentante unico: Alice Savi
	Altri tecnici: Claudia Benini, Gabriella Romagnoli, Rita Vitali, Paolo Orlandi

Sono presenti anche il Presidente dell'Unione Andrea Baldini e i consulenti dell'Unione Rudi Fallaci, Chiara Biagi, Paolo Rigoni, Raffaele Brunaldi

Considerata la presenza dei rappresentanti unici degli enti componenti necessari **si considera valida la seduta.**

La seduta odierna ha il seguente **ordine del giorno:**

1. presentazione del PUG da parte dell'Unione, con particolare riferimento al Territorio Rurale;
2. discussione;
3. successiva organizzazione dei lavori;
4. varie ed eventuali

Si procede alla rilevazione della presenza dei rappresentanti degli **Enti/organismi/gestori quali componenti del Comitato con voto consultivo** (art. 6 D.G.R. 954/2018).

<i>Componenti con voto consultivo</i>	
AUSL Ferrara	Alessandro Cucchi, Giorgio Evangelisti

Corso Isonzo n. 26 - 44121 Ferrara - Tel. +39 0532 29.9440 - e-mail: [chiara.cavicchi@provincia.fe.it](mailto:chiara.cavicchi@provincia.fe.it)  
<http://www.provincia.fe.it/> - Codice Fiscale e Partita IVA 00334500386

Arpae-SAC Ferrara	Sara Marzola, Enrica Canossa, Nicolò Sacco
Agenzia Regionale Sicurezza Territoriale e Protezione Civile	Annamaria Pangallo, Donatella Casanova
Consorzio di bonifica Pianura di Ferrara	Alessandro Bondesan
Consorzio di bonifica Renana	Michela Serra, Lorenzo Cavallina
Consorzio di bonifica Romagna occidentale	Annalisa Ciccarello
Parco Delta Po	Chiara Tiloca, Anna Gavioli
FER	Mario Salvietti
Soelia	Federico Curzola

Si informano i presenti che la seduta sarà registrata al solo fine di supportare la verbalizzazione: acquisito il consenso dei partecipanti si procede con la trattazione dell'ordine del giorno.

Introduce la seduta Stefano Farina (Presidente del CUAV) richiamando le modalità concordate di presentazione del PUG da parte dell'Unione Valli e Delizie con un particolare focus sul Territorio Rurale.

**1.** Si procede con la **presentazione del PUG** da parte dell'Unione Valli e Delizie.

**Savi:** faccio una breve premessa alla presentazione di Fallaci: nella prima seduta del CUAV sono emerse richieste di chiarimento importanti, che avrebbero trovato una risposta nella presentazione prevista per oggi, che tende a focalizzare le tematiche afferenti al territorio urbanizzato. Auspichiamo quindi che oggi si possano chiarire alcuni aspetti.

Alcune questioni, già emerse nella presentazione scorsa sul Territorio Urbanizzato, possono oggi essere riaffrontate, con particolare riguardo alla richiesta di mettere più in evidenza la coerenza rispetto al PTAV e al PTCP. A tal proposito abbiamo pensato di richiamare quanto condiviso con i Comuni nella Consultazione Strategica del PTAV, che ha in parte trovato esito nelle schede presentate alla Consulta Provinciale per l'Economia e il Lavoro - Focus Ferrara.

La presentazione di oggi riguarderà la strategia riferita al Territorio extraurbano, con particolare attenzione le connessioni con la pianificazione provinciale. Lascio la parola a Fallaci e chiedo se il Sindaco Baldini ritiene di aggiungere qualcosa.

**Baldini:** saluta e si rende disponibile ad un contributo successivamente.

**Fallaci:** Probabilmente non è stata una buona scelta partire dalla presentazione delle strategie riferite al TU, poiché il PUG intende rappresentare che solo a partire dalle potenzialità di valorizzazione anche economica del territorio vasto possono esserci opportunità di crescita anche per i centri urbani. Dello scenario ambientale richiamo i titoli: situazione di rischio idraulico diffuso connaturata al territorio, poche aree naturali (core areas) seppure rilevanti come estensione, discontinue e isolate, con una rete di connessione debole. Fuori da queste aree un territorio agricolo con forte rilievo economico ma con ruolo paesaggistico ridotto.

Nonostante questo quadro il turismo cresce.

Possibili aspetti evolutivi dello scenario ambientale: crescita di situazioni di siccità con rischio per le colture agricole, scarsità idrica che incrementerà l'impoverimento delle poche aree di grande valore naturalistico e all'inverso la grande concentrazione di piogge; quindi rischi di incremento dei picchi di deflusso sulle reti di drenaggio, di incremento del carico sugli impianti idrovori, aumento del livello medio del mare, prospettive anche di difficoltà di deflusso dei vettori maggiori.

Sullo scenario economico si cerca di fare un bilancio del lascito dei due anni di crisi dovuti alla pandemia del distanziamento e del lavoro da remoto. Una crisi che ha colpito i settori economici in modo diseguale: tantissimi settori in rallentamento ma anche settori con picchi notevoli, tutto quello che attiene al web e al commercio on-line ma anche l'edilizia e la produzione energetica. Esistono in questo territorio alcune realtà produttive evolute moderne sia nel campo agricolo: coltivazione idroponica in serra a Ostellato e anche nelle filiere produttive alla SIPRO. Si può sperare che ci siano le condizioni per un'evoluzione positiva sia del settore agricolo che manifatturiero ma oggettivamente le politiche locali e il PUG possono fare poco per sostenere questi due settori che dipendono da politiche sovraordinate, da quelle europee a quelle regionali.

Nel PUG si indicano delle direzioni di marcia per esempio verso l'agricoltura di precisione biologica che mi limiti il rapporto idrico, gli apporti esterni da fertilizzanti ma poi gli strumenti per l'efficacia stanno altrove. Dove invece le politiche locali possono essere determinanti è invece l'economia del turismo e del tempo libero ed è qui che il PUG gioca le sue ipotesi di una possibile crescita economica di questo settore con ricaduta sulla società.

Questo territorio è stato oggetto finora, di flussi turistici di nicchia non di massa: cicloturismo, gastronomia, pesca sportiva, birdwatching ecc..., numeri complessivamente limitati ma comunque in aumento e le risorse per la crescita ulteriore di ciascuna di queste nicchie non mancano. Le attività economiche che campano su questi flussi sono numericamente in crescita e anche la ricettività è in crescita, nella forma dell'agriturismo e del bed&breakfast, pur rimanendo una ricettività che stimiamo inferiore alle potenzialità. Poi chiaramente queste attività sono quelle che hanno patito l'impatto più pesante del distanziamento e delle chiusure ma sono quelle dove ci si aspetta il rimbalzo più vistoso, già avvenuto un po' l'anno scorso.

Una delle possibili sedimentazioni più interessanti meno contingenti indotte dal coronavirus in questi due anni, sia appunto quello che attiene alla centralità del web, al lavoro a distanza, alle esigenze di spazi più ampi nelle abitazioni e come conseguenza anche un recupero di attenzioni per territori meno congestionati,

meno massificati, prima considerati marginali, da frequentare nel tempo libero per la vita all'aria aperta magari anche per viverci, a patto di avere una buona velocità di connessione. In che linea di azione si può tradurre una strategia in questa direzione? Nei centri urbani occorre incrementare, in termini qualitativi e quantitativi, l'offerta rivolta a questa utenza di passaggio servizi che possono essere rivolti anche all'utenza stabile: la ristorazione di qualità, i calendari di eventi culturali; ovviamente il tema centrale è come promuovere le risorse del territorio vasto. Lo strumento descrittivo, organizzativo che abbiamo utilizzato, è quello degli itinerari, strumento collaudato dal turismo; dentro un PUG la progettazione, degli itinerari di fruizione assume una pluralità di funzioni: la prima è quella di mettere insieme le risorse storiche, quelle ambientali, quelle eccellenti e quelle minori ma anche quello di indirizzare su questi itinerari le risorse pubbliche per garantire le condizioni di accessibilità, di fruizione, quindi le ciclabili, la segnaletica la manutenzione e il trasporto pubblico. Poi anche quello di indirizzare gli investimenti privati in attività economiche rivolte a questi settori che se collocati dentro questi itinerari strutturati, possono avere una migliore risposta economica. La rete degli itinerari si interfaccia e quasi si sovrappone con la mappa delle risorse storiche, con la rete delle ciclabili e anche con la rete ecologica.

La tav. 2 del Piano Valorizzazione Ambientale Economica del territorio vasto vuole presentare questo intreccio e vuole essere riferimento per gli investimenti pubblici e orientamento per quelli privati.

Nella tav. 2 si individuano poi dei progetti d'area, ambiti dove si concentrano più risorse, più opportunità, ambiti che ricadono lungo questi itinerari, dove potrebbero prendere corpo delle progettualità pubbliche e private con cui concorrere a ricercare dei finanziamenti, con un ruolo essenziale da parte dell'investimento privato. Per quanto riguarda le quattro ciclabili regionali a lungo percorso il disegno della rete esiste da tempo. Le delizie Estensi non sono interessate da itinerari regionali e quindi si è individuato un itinerario più connotato da queste valenze storico-artistiche da integrare con percorsi ciclabili in parte già esistenti e in parte da completare per dare sostegno a questo itinerario non solo in senso ciclabile ma nel suo significato plurimo. Questo è il contributo più concreto che può derivare dal livello comunale al piano di gestione del sito Unesco.

*NOTA: l'ambito Unesco verrà tolto dalla tavola dei vincoli e inserita solo nella TAV. 2.*

Anche sulle ciclabili l'efficacia del piano passa da problemi di competenze e di risorse, per esempio la ciclabile che da Ostellato va in direzione di Spina e Comacchio, lungo il canale navigabile, ci sono stati in passato finanziamenti per realizzarla ma poi mancando i finanziamenti per la manutenzione ed essendo intercomunale, di fatto ora è impraticabile. Quindi per gli itinerari lunghi c'è un problema di gestione di cui devono farsi carico i comuni ma non solo.

In merito al potenziamento della rete ecologica: in questo territorio la rete di connessione ecologica è data essenzialmente dai corsi d'acqua, anche se si tratta di un reticolo quasi totalmente artificiale sono anche le uniche linee potenziali di connessione dentro una distesa agricola che offre così poco. Le funzioni ecosistemiche di questi corsi d'acqua però, sono fortemente limitate e impoverite dalla modalità di gestione degli argini e della vegetazione di ripa, che ancora non adottano modalità che riescano a far convivere la funzione idraulica, ovviamente primaria, con le funzioni ecologiche e di percorribilità turistica. Se questo è un tema importante per l'intera rete ecologica, qual è il passaggio nel PUG, tra strategia ed efficacia? in questo senso, è ancora una questione di competenze e di risorse e sulla questione degli argini, la domanda va rivolta alla Regione. Il PUG individua nella TAV. 2 la rete dei corridoi ecologici, principali e secondari ma anche potenziali tenendo presente valenze plurime, non solo ecologiche ma anche di sostegno alla fruizione. Nella TAV 2 sono individuate alcune aree che appaiono particolarmente idonee ad interventi di riforestazione, di rinaturazione, però sono aree private e anche qui la possibile efficacia è quella di una "suggerimento di potenzialità".

Una direzione su cui i comuni possono e devono lavorare e hanno più possibilità di intervenire, è quella di una interazione tra rete ecologica, letta in modo evoluto come infrastruttura "verde blu" e i centri abitati in funzione di un miglioramento della qualità urbana, della mitigazione degli impatti climatici sulle aree urbane. Qui il PUG indica bene quali sono le maggiori opportunità da progettare e su cui lavorare: a Portomaggiore abbiamo chiamato "anello verde blu" il principale progetto ambientale tutto attorno all'abitato come sistema di verde, come sistema di percorsi con funzioni sia di paesaggio urbano sia come mitigazione climatica; altri progetti sono presenti ad Argenta, Ostellato, San Nicolò.

Gli aspetti principali della strategia per il territorio vasto su cui incanalare gli investimenti pubblici e orientare quelli privati sono stati riassunti nei racconti di questi itinerari.

Infine sottolineo la ricaduta di questa strategia sulla normativa che disciplina gli interventi edilizi diretti nel rurale, nella strategia si dettano i criteri da rispettare negli interventi diretti ma si danno anche delle

indicazioni precise e diversamente da quella delle aree urbane, che è alquanto innovativa, quella per il rurale ha un impianto tradizionale, aggiungendo però delle tutele paesaggistiche .

Poi c'è la normativa sul recupero per funzioni non agricole, anche per attività ricreative, turistiche e sugli edifici abitativi non tutelati, si danno degli incentivi incrementali condizionati all'efficientamento energetico e sismico. Lo scopo di questi incentivi non è quello di attirare nuovi residenti ma dare la possibilità di migliorare la struttura economica del territorio vasto e di stimolare i residenti attuali a investire i propri risparmi nella riqualificazione del proprio patrimonio prima che si svaluta del tutto. Non sono una scelta del piano ma piuttosto, un obbligo del piano come risposta doverosa ad un vincolo esterno sovraordinato che discende dagli accordi di Kyoto, dal piano energetico nazionale, regionale ecc.

**Rigoni:** Puntualizza e sottolinea il lavoro fatto per i servizi ecosistemici: in questo contesto Valli e Delizie è stata utilizzata una metodologia per la mappatura già sviluppata in un progetto della Regione Lombardia che si basa soprattutto sulle categorie dell'uso del suolo. Sono state ricavate una serie di mappe, una per ciascun servizio ecosistemico (in tutto 14) e poi una mappa riassuntiva che evidenzia le aree del territorio dei tre Comuni a maggiore o minore produzione di servizi ecosistemici; ovviamente, visto che l'80% del territorio è agricolo, la maggior parte dei servizi vengono forniti da queste zone e quindi alcuni servizi che riguardano la biodiversità sono a bassa produzione perché l'agricoltura di tipo industriale è molto intensiva e con pochi spazi naturali.

**2.** Si procede con la **discussione e la presentazione delle valutazioni relative al PUG** da parte degli Enti componenti il CUAV.

**Bondesan:** rileva che i dati relativi alla carta delle bonifiche del quadro conoscitivo sono obsoleti e invierà il nuovo file aggiornato.

**Pangallo:** noi come settore rilasciamo anche il parere per i servizi su Bologna e Ravenna, vi faremo avere il contributo da parte dei colleghi che hanno competenze sul fiume Reno, Idice e Sillaro.

**Ciccarello:** richiede una modifica che riguarda la carta delle bonifiche in quanto non viene riportato il comprensorio del Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale. Chiede poi come si comporterà il PUG in merito alla direttiva per la sicurezza idraulica nei territori di pianura.

**Casanova:** Rileva che l'argine abbandonato del Po di Primaro, presente nel territorio soprattutto a Consandolo, già gestito dal comune dal punto di vista ambientale, per quanto questa opera idraulica sia un relitto, in realtà potrebbe diventare un'opera di seconda difesa del fiume Reno e il servizio dell'agenzia si sta muovendo in questa direzione.

**Tiloca:** Chiede chiarimenti in merito ai siti di Natura 2000 che non erano oggetto di previsione ma dall'ultima riunione sono emerse delle previsioni turistiche quindi ritiene opportuno adottare degli accorgimenti.

Per quanto riguarda la disciplina degli interventi edilizi in ambito rurale, in particolar modo riferita alla tavola 6.4, chiede se le funzioni previste in territorio rurale siano caratterizzate da discipline che interessano il territorio urbanizzato.

Infine, per il sito di Natura 2000 Valle del Mezzano chiede se per quanto riguarda la forte pressione agricola siano previste delle strategie per abbassarla.

**Cavallina:** precisazione riguardo la manutenzione dei canali del territorio Bonifica Renana nella parte dell'unione dei comuni Valli e Delizie e una parte nel Comune di Argenta. Nei principali canali che sono Botte, Lorgana e il Garda abbiamo sfalci dove tendiamo ad eliminare solamente la vegetazione legnosa essendo canali molto grandi abbiamo una tipologia di sfalcio conservativa. Oltre a questo stiamo portando avanti un progetto *Life* come coordinatori del nostro comprensorio, volto alla valorizzazione dei canali come infrastrutture verdi di collegamento di varie aree naturali. Il progetto, che si chiama *Life green for Blue* adotta una tecnica di sfalcio più conservativa, sperimentale: si cerca di intervenire su specie mirate e di mantenere la vegetazione erbacea nell'area più vicina all'acqua per non intaccare la funzione idraulica del canale stesso. Poi nel Comune di Argenta, in collaborazione con l'Università di Bologna, abbiamo la gestione

di un vivaio di piante acquatiche finalizzato a riprodurre e moltiplicare piante da introdurre in diversi siti specifici del nostro comprensorio al fine di aumentare la biodiversità in siti pilota.

**Nerozzi:** Introduce l'illustrazione delle valutazioni formulate dalla struttura regionale, precisando che in data 5 aprile si è riunito il Gruppo di Lavoro Interdirezioni, nell'ambito del quale sono stati raccolti i contributi dei settori regionali competenti in materia pianificatoria relativi al PUG in esame.

**Comini:** Come illustrato nel corso della prima seduta del Comitato, le valutazioni emerse dall'esame del Piano adottato, che saranno illustrate, sono inerenti prevalentemente alla struttura del Piano e a come questa influisce sulla coerenza dei suoi contenuti e sull'efficacia nel conseguimento degli obiettivi strategici assunti dall'Unione.

Riprendendo i criteri di allocazione di eventuali nuove aree da urbanizzare entro il limite del 3% (cap. 4.10 della Strategia), dei quali si era evidenziato che riferiscono al territorio quasi esclusivamente in termini di prossimità a centri abitati / siti produttivi, parrebbe utile desumere indicazioni anche da elementi diagnostici rilevanti, quali l'analisi dei servizi ecosistemici, oggi illustrata, oppure il livello di vulnerabilità rispetto ad eventi calamitosi, quali quelli alluvionali.

Passando poi ad uno dei temi cardine della seduta odierna, la macro-strategia inerente alla valorizzazione ambientale ed economica del territorio vasto rurale, si premette che la presentazione è parsa molto utile a riallacciare alcuni fili che nei documenti di Piano talvolta risultavano non perfettamente connessi.

Ad esempio, gli "itinerari di fruizione", che connotano i luoghi da valorizzare del territorio vasto rurale, ai quali viene riservata una trattazione articolata nella relazione della SQUEA (Cap. 3.3, 3.4 e 3.5) non risultano descritti in maniera efficace nella Tavola 2; sarebbe opportuno, inoltre, definire le azioni necessarie a superare le criticità rilevate per la piena fruizione di tali itinerari.

Un tema individuato in termini grafici che, al contrario, non trova un adeguato approfondimento all'interno della Strategia sono i "progetti di valorizzazione", per i quali la Tavola 2 propone una interessante declinazione rispetto al profilo culturale, naturalistico e per attività del tempo libero.

La frammentazione del territorio, dovuta alle attività antropiche, ha generato una progressiva riduzione della superficie degli ambienti naturali e un aumento del loro isolamento con riduzione dei fenomeni dispersivi delle specie. Il PUG include tra i propri obiettivi l'incremento della biodiversità e il miglioramento degli habitat naturali, senza tuttavia prevedere specifiche misure attuative: tra le azioni concrete che si potrebbero adottare, a titolo esemplificativo, potrebbe prevedersi che determinati interventi realizzati dalle imprese agricole contemplino piantumazioni arboreo-arbustive con finalità ecologiche, in particolare per ricreare vie di percorrenza per le specie animali, così da favorire lo spostamento delle specie sul territorio.

Relativamente agli interventi ammessi in territorio rurale, si rilevano inoltre alcuni contenuti della Disciplina da approfondire nell'ambito del Titolo VI "Territorio rurale – interventi consentiti in relazione allo svolgimento di attività agricole e zootecniche", quali l'attribuzione di capacità edificatoria per intervento diretta, che pare molto estesa e consistente, oltre a non ritenersi opportuna l'attribuzione di indici in territorio rurale. Tra le attività insediabili si ritiene, inoltre, che dovrebbero essere meglio specificate le condizioni di sostenibilità ed i requisiti per l'insediamento degli allevamenti zootecnici, in particolare di quelli industriali.

In tema di sostenibilità, si rileva come la VALSAT non approfondisca adeguatamente alcuni passaggi rilevanti per l'attuazione del Piano, come la valutazione di coerenza interna, funzionale a definire gerarchie di priorità tra le politiche / azioni delineate dalla Strategia, o come la costruzione di un sistema di indicatori, anche di processo, finalizzati a descrivere le caratteristiche, progettuali e gestionali, degli interventi di trasformazione, così da poterne misurare, quanto più oggettivamente, benefici collettivi e potenziali impatti.

Rispetto a temi di competenza di Settori regionali facenti parte del Gruppo Interdirezioni, si rimanda agli specifici pareri di seguito richiamati:

Settore Programmazione Sviluppo del territorio e Sostenibilità delle produzioni – PG 06/04/2022.0344182.I;

Area Valutazione impatto ambientale e Autorizzazioni – PG 06/04/2022.0347989.I;

Area Geologia, suoli e sismica – PG 08/04/2022.0353761.I;

Area Viabilità, logistica, vie d'acqua e aeroporti – PG 11/04/2022.0362212.I;

che saranno trasmessi al Comitato, unitamente a quelli che saranno formalizzati nei prossimi giorni.

**Coppari:** La Regione ha toccato alcuni punti, che si condividono, in parte già evidenziati in sede di STO e di interlocuzione con l'Unione, tra gli altri: il tema dei servizi ecosistemici e della biodiversità - da trattare nella SQUEA, nella Valsat e nella disciplina di piano. Provo a sintetizzare ora alcuni temi specifici rispetto alla

pianificazione provinciale.

Per la Rete Ecologica Provinciale (REP): nella cartografia della SQUEA abbiamo trovato alcuni elementi riconducibili alla rete ecologica, ma non tutti gli elementi costituenti la rete come identificati dal PTCP, anche in relazione al loro stato di attuazione. Pur condividendo la rielaborazione proposta dal PUG che integra la rete ecologica alle infrastrutture verdi e blu, abbiamo comunque necessità di identificare gli elementi della rete, innanzitutto per verificare la coerenza con il PTCP al riguardo ma anche per cogliere meglio le azioni messe in campo per migliorare la qualità e continuità della rete e come queste azioni diventano criteri per valutare la bontà degli interventi di trasformazione, anche in considerazione del fatto che molte strategie del PUG poggiano su questo sistema.

Nello specifico si segnala che nella Valsat la verifica di coerenza con il PTCP (ma ciò vale anche per gli altri piani settoriali provinciali) è condotta rispetto agli obiettivi generali del PTCP stesso; si sottolinea che il piano provinciale definisce, oltre agli obiettivi, condizioni e direttive specifiche per la pianificazione comunale (ed es. relativamente alla Rete Ecologica Provinciale e locale), che dovranno essere recepite e considerate nel PUG, quanto meno conducendo un confronto puntuale nell'ambito del quadro di riferimento programmatico della VALSAT. Se la Valsat risulta carente in questo senso la SQUEA non ha i riferimenti opportuni per puntualizzare gli interventi previsti relativamente alla rete.

Questi elementi sono delle opportunità per indirizzare quegli interventi che non possiamo prevedere, in particolare quelli nel territorio non urbano (vedi infrastrutture o impianti FER citati dall'Unione) che sono generalmente i più impattanti; occorre avere elementi/criteri di valutazione anche per indirizzare idoneamente ed efficacemente mitigazioni, compensazioni per il completamento e il miglioramento della rete ecologica.

Servizi Ecosistemici: questo argomento è stato trattato in modo approfondito ed interessante nel QCD, tuttavia tale tematica meriterebbe di essere tradotta in interventi puntuali nell'ambito della disciplina per indirizzare e regolamentare interventi diretti o trasformazioni più articolate fuori e dentro il perimetro del territorio urbanizzato.

Sistema provinciale delle ciclabili: il PUG deve confrontarsi con la gerarchia della rete ciclabile come definita dal PTCP e individuare, a riguardo, lo stato di attuazione e le azioni per il suo completamento (eventualmente poste in carico di quegli interventi impreveduti e/o non prevedibili).

**Marzola:** segnalo che in riferimento al territorio rurale è in corso un'iniziativa imprenditoriale che sta assumendo dimensioni molto consistenti, benchè vada nel senso di trasformazione dell'insediamento produttivo in termini di maggiore sostenibilità: è importante che interventi di questa entità, come altri che non hanno sostanziale attinenza con l'uso del suolo tipico del territorio rurale, vengano trattati nella disciplina.

Si condividono le considerazioni su servizi ecosistemici sviluppate da Coppari.

Si rileva che non pare esserci un approfondimento nell'ambito delle infrastrutture verdi e blu riguardante eventuali sofferenze del sistema fognario depurativo e delle reti di approvvigionamento idrico. Su questa tematica si ritrovano indicazioni operative riferite alle iniziative future di nuova realizzazione ma non indicazione per recuperare e migliorare situazioni esistenti che abbiano criticità in tal senso.

Si chiede se il PUG prevede interventi finalizzati a realizzare bacini di stoccaggio idrico, finalizzati a scopo irriguo o per la depurazione dell'acqua prima della restituzione nella rete consortile.

Non è stata trovata una trattazione della coerenza interna della Valsat nei termini di una relazione delle macro strategie individuate, con le relative strategie specifiche e azioni per un supporto reciproco ai fini dell'efficacia del PUG (come previsto dall'atto di coordinamento tecnico relativo).

**Coppari:** precisa che l'Ing. Marzola dell'ARPAE-SAC curerà l'istruttoria relativa alla valutazione ambientale/Valsat per conto della provincia, quindi il suo intervento è da collocarsi in tal senso.

Infine, riguardo agli stabilimenti a rischio incidente rilevante (RIR) si precisa che la normativa di riferimento e le indicazioni del PTCP prevedono la redazione di uno specifico elaborato nel quale le aree interessate siano trattate e regolamentate secondo gli obiettivi e le condizioni individuati dal PTCP stesso e dalla normativa di settore. Non si ritrova tale elaborato né la trattazione di tale rischio nella documentazione trasmessa; si chiede all'Unione conferma ovvero se tale tematica sia stata trattata in alcune parti del PUG e come.

**Serra:** Il consorzio ha competenza limitata ad una porzione del Comune di Argenta. Focus su una situazione

critica del consorzio che ha individuato i tratti di canale che erroneamente nel tempo sono stati considerati fognature per cui spesso ricevono le acque nere non depurate, hanno una soglia di magra che manda le acque al depuratore e quando piove di più l'acqua ritorna a cielo aperto nel canale. Per questa situazione si dovrà individuare il giusto percorso coordinato tra HERA, Consorzio e Regione. Altro problema è sul canale a Molinella che poi prosegue ad Argenta ma è già stato segnalato nel PUG del comune di Molinella.

**Casanova:** situazione critica per la qualità dell'acqua del Po di Primaro negli abitati di Ospital Monacale, San Nicolò e Traghetto: gli scarichi di reflui defluiscono direttamente dalle abitazioni al Po di Primaro; è necessario prevedere la realizzazione della rete fognaria per raccogliere le acque di quelle frazioni anche perché il Po di Primaro è zona SIC ZPS.

**Bondesan:** con i fondi PNRR stiamo sistemando una serie di canali perché la situazione dei depositi di fondo, la parte fangosa si è accumulata negli anni e le portate sono calate. Il discorso delle casse di espansione è estremamente importante, stiamo facendo degli studi insieme ad altri enti, perché la situazione dell'assetto del territorio, come già citato, è cambiato: si alternano periodi con piogge improvvise che creano ingenti danni (bombe d'acqua) con una rete organizzata in tutti i consorzi di bonifica come promiscua; si susseguono poi periodi siccitosi notevoli e questo comporta la necessità di avere delle buone opere di presa, presenti soprattutto nel Po di Primaro. Quindi sottolineo l'importanza del Po di Primaro perché è un vettore sia per le acque di scolo sia per acque prelevate ai fini irrigui. Per quanto riguarda le soglie di magra, ne abbiamo trovate varie a Portomaggiore e ad Argenta, sono dei luoghi dove i canali di bonifica di fatto si comportano come parte della rete fognaria, per cui sono stati segnalati diversi punti.

**Savi:** Ringrazio tutti i partecipanti per i contributi che hanno fornito anche oggi che ci aiuteranno a integrare e completare il nostro Piano, raccoglieremo tutte le sollecitazioni che ci avete fornito. Però vorrei aggiungere una considerazione rispetto ad alcune questioni emerse, rispetto alle quali i Comuni si trovano privi di strumenti di gestione: ci sono per esempio alcuni grossi interventi in territorio rurale che riguardano ampliamenti di attività agricole pienamente coerenti col territorio rurale, che vanno arricchendosi con delle tecnologie innovative, con delle modalità di approvvigionamento dell'energia, che va sicuramente ad impattare sul paesaggio se non sul complesso delle componenti ambientali. A questo io aggiungo anche un elemento che citavo anche la volta scorsa che è quello dei grandi impianti di produzione di energia da fotovoltaico a terra in territorio agricolo che è pienamente conforme alla normativa e alle direttive regionali ma che là dove va ad accorparsi in specifiche zone del nostro territorio dove l'attività agricola è forse meno competitiva, causa situazioni di fortissimo impatto paesaggistico, anche vicino a delle aree naturali. Le interferenze anche se non c'è sovrapposizione si sommano e sicuramente si andranno a vedere. Sommando tutti questi elementi mi sento di evidenziare che alcuni di questi interventi ci trovano con pochi strumenti per poterli gestire. Non darei tutte le responsabilità al PUG, poiché proprio come competenze i comuni non possono fare molto per indirizzare, gestire, dire la loro su questi impianti che, se da una parte portano innovazione e portano energia da fonti rinnovabili, quindi vanno sicuramente in un'ottica di sostenibilità, dall'altra hanno degli impatti che vanno a incidere fortemente sui territori. Questo era un elemento che mi sentivo di sollevare anche oggi perché credo che un dibattito vada aperto su questi elementi.

**Fallaci:** mi associo al ragionamento di Alice Savi: esiste uno scarto tra indirizzi di strategia e competenze comunali che si intrecciano con altri livelli di competenza.

Rispetto alle richieste di approfondimento sollevate, che riteniamo ragionevoli e fattibili, in particolare crediamo che si possa illustrare meglio le interazioni tra testo della strategia e quello rappresentato nella TAV. 2 esponendo meglio le connessioni, il rapporto tra la TAV. 2 e la rete ecologica provinciale e provando a dare qualche indicazione più precisa per quanto riguarda le avvertenze e le possibili compensazioni ambientali che vanno chieste nel caso di grandi interventi nel territorio rurale perché possano contribuire alla rete ecologica e ai miglioramenti paesaggistici.

Altra cosa, che già si era detto la volta scorsa, è necessario integrare la VALSAT con particolare riferimento agli elementi del monitoraggio in modo da prevedere un sistema di monitoraggio unico o quasi.

**Brunaldi:** gli strumenti per applicare la riduzione di rischio sismico sono già molto codificati e molto potenti e non andrei ad aggiungerli al PUG se non richiamando quelli che ci sono già. Aggiungo solo questo: gli studi di microzonazione rimangono spesso molto complicati da analizzare anche per tecnici molto

specializzati invece il PUG introduce un elemento di semplificazione di condensazione degli studi di microzonazione, che è quello di individuare e di dire ai fruitori di un PUG dove si ubica la pericolosità sismica e non il rischio sismico; abbiamo introdotto per primi una cartografia che rileva la profondità del tetto delle sabbie e del letto delle sabbie e il corrispondente indice di potenziale liquefazione per cui pericolosità e non rischio. Similmente per quanto riguarda il piano gestione rischio alluvioni, l'applicazione della direttiva alluvioni e per lo stesso argomento anche la questione casse di espansione, il PUG non ha fatto altro che prendere in carico questi strumenti sovraordinati, ha cercato altresì di trovare un confronto in merito ad alcuni temi, abbiamo fatto una serie di controlli. Per quanto riguarda l'argomento delle casse di espansione abbiamo rilevato che sono interventi non privatistici e dovranno essere realizzati dai consorzi di bonifica e l'unico che ha presentato un progetto a breve termine di creazione di uno di questi impianti è il Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale.

**Fallaci:** Sempre su questa linea delle possibili ricadute normative che ci derivano da indicazioni sovraordinate dal consorzio della Romagna Occidentale era stato ricordato che nei comuni della Romagna rispetto al rischio alluvionamenti sono state introdotte delle norme che tengono conto del tirante idrico potenziale in caso di alluvioni, in modo che anche gli interventi edilizi tengano conto di questo.

**Bondesan:** visto l'intervento di Raffaele Brunaldi, vi invieremo uno studio che riguarda un'analisi dettagliata di come è andato il territorio dal punto di vista della subsidenza e dell'eustatismo negli ultimi 10 anni: questo studio ha rilevato che abbiamo perso 10 cm. nel complesso come dislivello e ci ha fatto spendere in questi ultimi 10 anni 860.000 € di corrente elettrica in più; stiamo facendo in base a questi calcoli delle analisi associate, insieme ad altri enti che stanno studiando il fenomeno dell'eustatismo cioè l'innalzamento del mare con questi eventi climatici. Questi dati sono allarmanti e gli impianti idrovori rischiano di andare fuori servizio: se questa previsione verrà confermata, alcuni impianti prima funzioneranno in regime non economico poi dovranno essere sostituiti. Questi studi coinvolgono i Consorzi di Bonifica insieme alle Università di Pavia, Ferrara, Bologna e Parma. E' un mondo in grande cambiamento, fra l'altro abbiamo censito, in collaborazione con i tecnici della Protezione Civile, tutte le inondazioni che abbiamo avuto negli ultimi tempi ed è un dato che viene continuamente aggiornato.

**Coppari:** Quanto emerso nell'intervento interessa anche la Provincia per le considerazioni che stiamo facendo nel Piano d'Area Vasta: la gestione delle acque è un elemento sostanziale, strutturale del nostro territorio e non si può pensare a una programmazione, una pianificazione che esuli da queste considerazioni. Siamo in un mondo in grande cambiamento per gli aspetti climatici - lo vediamo anche dai media, dagli articoli dei giornali che riguardano anche il nostro territorio - ; abbiamo da una parte rischi sempre maggiori derivanti dalle acque: allagamenti, subsidenza, eustatismo, dall'altra ci troviamo a dover trattare una siccità senza precedenti dovuta alla mancanza di acqua del Po e degli affluenti. Ci si deve confrontare su questi temi, al di là delle competenze, con dei tavoli specifici per innescare delle sinergie in modo che ognuno, per le proprie competenze, nel proprio ambito di azione istituzionale, possa contribuire ad una visione futura e flessibile (visto che i cambiamenti sono piuttosto rapidi). Quindi grazie per questi interventi (mi riferisco anche a quelli fatti dai vari consorzi); li riprenderemo senz'altro anche a livello di pianificazione di Area Vasta in quanto questioni che vanno ben oltre la scala Provinciale.

### 3. Organizzazione dei lavori per il prosieguo del procedimento.

**Savi:** Come anticipato dall'arch. Fallaci alcuni approfondimenti si potranno svolgere e trasmettere al CUAV, segnalo però la necessità di contenere i tempi per l'approvazione del PUG a causa di progettazioni che si intendono proporre ai fondi del PNNR: per questo sarebbe necessario per noi andare alla chiusura del CUAV entro l'estate, si è ipotizzato entro luglio. Possiamo prevedere un mese circa per la predisposizione degli approfondimenti richiesti.

**Coppari:** Preso atto di quanto espresso dall'Unione, si chiede di valutare l'opportunità di stendere una lista di richieste di approfondimenti/considerazioni emerse nel CUAV per dar modo all'Unione di proporre documentazione integrativa da istruire nella STO.

**Gabrielli:** Il Rappresentante Unico Regionale sottolinea come il rilievo di alcuni temi affrontati dal

Comitato, in particolare quelli attinenti all'impostazione metodologica del Piano in rapporto alla sua efficacia nella fase attuativa, potrebbero richiedere un lavoro di revisione dei documenti adottati non trascurabile in termine di tempi realizzativi. Pertanto, il Comitato espletterà le proprie attività, il cui esito sarà formalizzato nel provvedimento conclusivo, nel rispetto dei tempi dettati dal procedimento, ma anche in funzione delle attività che l'Unione vorrà mettere in campo per integrare la proposta di Piano adottata, alla luce dei rilievi emersi nel corso dei lavori.

**Coppari:** Propone di svolgere una seduta di STO per mettere a sistema tutto quanto emerso nelle sedute del CUAV nonché redigere un elenco puntuale delle considerazioni e richieste di approfondimenti sul PUG emerse nelle sedute.

Il Comitato concorda con l'opportunità di convocare una seduta di STO per il giorno 26.04.2022 per raccogliere e sistematizzare i contributi pervenuti e le richieste di approfondimenti richiesti all'Unione: entro la giornata odierna si darà conferma della data indicata secondo le modalità consolidate.

La seduta si chiude alle ore 13.15.

Il seguente verbale, verificato nei contenuti dai partecipanti, viene sottoscritto dai rappresentanti degli Enti necessari del CUAV.

Provincia di Ferrara	Stefano Farina (Presidente CUAV) <i>Firmato digitalmente ai sensi dell'art. 21 del D.Lgs 82/2005</i>
Regione Emilia-Romagna	Roberto Gabrielli <i>Firmato digitalmente ai sensi dell'art. 21 del D.Lgs 82/2005</i>
Unione dei Comuni Valli e Delizie	Alice Savi <i>Firmato digitalmente ai sensi dell'art. 21 del D.Lgs 82/2005</i>